

SERIE C L'ex attaccante del Cosenza, 24 anni, si è legato ai verdeblù fino al 30 giugno 2025

La Feralpisalò sogna i gol di Butic

Vecchi lo ha già allenato ai tempi dell'Inter Primavera «La sua presenza qui ha orientato la mia scelta»

●● L'attaccante Karlo Butic, 24 anni, croato di Zara, un metro e 87 di altezza, l'ultimo arrivato in casa Feralpisalò, è convinto di poter tornare agli splendori di un tempo, quando segnava a grappoli nella Primavera dell'Inter di Stefano Vecchi, conquistando lo scudetto e il titolo di capocannoniere al Torneo di Viareggio (2016/17), e del Torino di Federico Coppitelli, col trion-

fo in Coppa Italia (2017/18). Presentato ieri allo stadio «Turina», Butic afferma che quello è stato il suo periodo più bello in Italia, assieme alla stagione 2019/20 a Cesena, con 10 gol in 27 presenze: senza l'interruzione per Covid a una dozzina di partite dalla conclusione, avrebbe sicuramente fatto meglio.

«Invece quest'anno a Cosenza, in B, non è andata come speravo» prosegue. Un solo gol segnato, al Genoa. «Sono convinto che girerà meglio sul Garda - spiega -. Nei giorni scorsi stavo prendendo in considerazione l'idea di anda-

re all'estero, ma non ci ho pensato due volte ad accettare l'offerta della Feralpisalò». Per la punta contratto fino al 30 giugno 2025. «Fa piacere che ci sia tanta fiducia in me: spero di dare un buon contributo».

«**Ho avuto Vecchi** a Milano. La sua presenza è stato uno dei motivi che ha orientato la mia scelta - prosegue l'attaccante -. Sabato, contro il Piacenza, ho avuto la possibilità di debuttare. Abbiamo perso, ma ho visto un bel gioco. Si è trattato di una giornata storta, di una sconfitta imme-

ritata. La mia posizione? Punta unica, o con un compagno a fianco. In caso di necessità posso giocare anche da trequartista».

Karlo ha studiato all'istituto professionale («ma a scuola non andavo spesso», ricorda), e militato nella nazionale U20 della Croazia. Sostiene che da Zara si è portato la ragazza più bella della città, e che in Italia si trova bene. Due gli infortuni patiti in carriera: ad Arezzo un guaio muscolare, col Pordenone di B una distorsione alla caviglia. Sul campionato in corso. «La lotta sarà incerta fino all'ulti-

ma giornata».

Molto soddisfatto il direttore sportivo della Feralpisalò, Andrea Ferretti: «Ringrazio il presidente Giuseppe Pasini per lo sforzo finanziario, e, per la disponibilità dimostrata da Matteo Lovisa, il diesse del Pordenone, proprietario del cartellino. La trattativa per giungere a Butic, l'unico nostro vero obiettivo, è stata complessa - racconta l'uomo mercato verdeblù -. Fortunatamente ci siamo mossi in anticipo. Il ragazzo può farci fare il salto di qualità. Spero che l'ambiente possa aiutarlo a rilanciarsi».

Karlo è il 13° straniero nella storia della Feralpisalò, il 2° croato, dopo Ricardo Bagadur. La parte del leone spetta ai sudamericani: 7, di cui due



Karlo Butic tra Paolo Guerini (resp. marketing Fidelitas) e il ds Andrea Ferretti

argentini (Pablo Rossetti, Juan Antonio), due brasiliani (Emerson, De Cenco), un venezuelano (Ponce), un uruguayano (Surraco) e un boliviano (Gamarra). Tre gli afri-

cani: Muwana (Congo), Jawo (Gambia) e Khadim (Senegal). Tre gli europei (il primo era stato Sedivec della Repubblica Ceca).

● **Se.Za.**